Con il patrocinio del Comune di Valdagno

PATTO DIGITALE VALDAGNO
GENITORI CONNESSI

Come genitori abbiamo sentito la necessità di fare rete per sentirci meno soli nell'affrontare le scelte relative alla consegna dello smartphone ai nostri figli e all'utilizzo di social e internet.
Pensiamo che stabilire regole condivise e applicate da più famiglie possa facilitare il percorso di accompagnamento dei nostri figli all'utilizzo sano e consapevole dei dispositivi digitali e possa aiutare anche noi adulti a migliorare le nostre abitudini.
Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del Manifesto dell'educazione digitale di comunità (bit.ly/4zBrKPy) e ci impegniamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise insieme.



1. **Attendiamo almeno fino alla fine della terza media** per la consegna a nostro/a figlio/a di uno smartphone personale connesso in rete.



2. **App, social e chatbot in regola con l'età:** non consentiamo l'utilizzo autonomo di Social e Whatsapp prima dei 14 anni, in accordo con la legge, e verifichiamo i contenuti e l'età adatta di App e giochi (ad es. con la classificazione PEGI pegi.info/it/node/59).
La stessa cosa si applica per i chatbot di IA.



3. **Luoghi e orari definiti:** ci impegniamo a decidere in famiglia luoghi e orari liberi dall'uso dello smartphone (ad esempio il momento dei pasti e la notte). Anche come adulti ci impegniamo a rispettare questi luoghi e orari cambiando in meglio alcuni aspetti delle nostre abitudini digitali (es. riporre anche noi lo smartphone personale in una stanza diversa dalla camera da letto di notte; riservare dei momenti liberi dalle interferenze degli schermi per la famiglia.)

4 **Smartphone e altri strumenti digitali trasparenti almeno fino ai 16 anni:** spieghiamo ai figli che la password dei dispositivi deve essere comunicata ai genitori e monitoriamo le loro attività on-line. Chiariamo che i genitori hanno il dovere di controllare le attività on-line dei figli minorenni per la loro tutela e sicurezza e la privacy non può eliminare questo obbligo: quindi controlleremo, insieme a loro, i profili social e l'uso di Internet.

5 **Alla consegna dello smartphone sottoscriviamo con nostro/a figlio/a un accordo in cui stabiliamo le regole di utilizzo e di accompagnamento:** possiamo prendere spunto dal "contratto per l'utilizzo dello smartphone" disponibile sul sito www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli

6 **Utilizzo attivo e creativo degli schermi:** smartphone, tablet e pc possono diventare oggetti che non servono solo a fruire di piattaforme commerciali, ma anche a fare cose concrete: comunicare con persone lontane, registrare voci e suoni, fare video, grafiche, progettare vacanze ecc.. Promuoviamo l'uso attivo e creativo dei dispositivi.



7 **Genitori informati:** ci impegniamo a partecipare a momenti formativi sui temi dell'educazione digitale; cerchiamo di parlare spesso con i nostri figli di quello che facciamo e vediamo sugli schermi in modo da sviluppare una sempre maggiore responsabilità nell'utilizzo dei vari dispositivi e ambienti digitali.

8 **Ci impegniamo a diffondere questo nostro patto e a promuovere l'adesione di altri genitori del nostro territorio**

APPROFONDIMENTI

Cosa si intende per "smartphone personale connesso in rete"?
Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale alla fine della terza media?
Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il "periodo di accompagnamento"?
È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel "Contratto", si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa?
È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Con la legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 13 anni! (bit.ly/4hrL7Di)
N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo "spiare" mio figlio? E il suo diritto alla privacy?
Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.
N.B.: evitare di "spiare di nascosto" (se possibile).
Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia
È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

FIRMA IL PATTO INQUADRANDO CON LA FOTOCAMERA IL QR CODE o tramite il sito pattidigitali.it/valdagno/